

SSR

Casi di lesione della personalità alla Rts

Publicato il rapporto sugli abusi alla radiotelevisione romanda. Indagine Rsi in autunno.

Ats/Red

Lo studio legale Collectif de défense, al quale è stato affidato il mandato di raccogliere le testimonianze di potenziali casi di molestie o cattiva condotta alla Rts, ha presentato il suo rapporto al personale della radiotelevisione romanda di servizio pubblico. Il documento menziona numerose situazioni di lesioni alla personalità. "Siamo profondamente dispiaciuti per le violazioni della personalità che si sono verificate negli ultimi 20 anni e ci scusiamo con le persone che hanno sofferto a causa di comportamenti inaccettabili o dispositivi di prevenzione insufficienti", ha indicato il direttore della Rts Pascal Crittin.

Ancora in corso, invece, l'inchiesta sulle segnalazioni di molestie e mobbing emerse alla Rsi: il rapporto sarà pronto non prima della fine dell'estate.

Intanto la Rts si è impegnata a seguire le raccomandazioni del Collectif de défense: "Stiamo attuando un piano d'azione per migliorare in modo significativo i dispositivi di prevenzione e la gestione del personale, affinché tali situazioni non si verifichino più", ha ancora precisato Crittin. In particolare il rapporto auspica l'avvio di due inchieste per determinare se siano state commesse molestie da parte di due collaboratori ancora in organico alla Rts. Raccomanda inoltre un'analisi del clima di lavoro in due settori per verificare eventuali lesioni alla personalità. La Rts era balzata agli onori della cronaca per presunti casi di molestie in seno all'azienda. L'ex presentatore del telegiornale Darius Rochebin, anche lui sospettato di comportamenti inadeguati, è stato invece scagionato da ogni accusa da inchieste esterne condotte su mandato della Ssr.

Il piano della Ssr: codice etico e sanzioni chiare

A livello nazionale sono state annunciate 25 misure per migliorare la protezione dell'integrità

personale di collaboratrici e collaboratori. Un piano approvato dal Cda della Società svizzera

di radiotelevisione tenendo conto dei risultati delle tre indagini commissionate a organi indipendenti nel novembre 2020.

Scopo di questo piano, si legge nel comunicato stampa dell'azienda, è portare un cambiamento duraturo nella propria cultura aziendale. Le misure adottate dal consiglio di amministrazione saranno attuate dalle varie unità aziendali entro la fine dell'anno. L'attenzione sarà da subito rivolta alla partecipazione e al coinvolgimento delle collaboratrici e dei collaboratori a vari livelli.

Tra i provvedimenti introdotti dal Cda della Ssr figurano la realizzazione di una "Charta" della cultura aziendale sviluppata insieme alle collaboratrici e ai collaboratori - che includerà i temi dell'integrità e dell'antidiscriminazione - e la sua implementazione in tutta l'azienda e un nuovo codice etico rivolto a tutto il personale e che dovrà essere sottoscritto dai nuovi dipendenti. Prevista anche la creazione di direttive nazionali per la protezione dell'integrità personale con sanzioni specifiche in caso di inadempienza, l'istituzione di organi interni di confidenzialità e la designazione di due persone di fiducia in ogni regione per tutte le questioni relative alla protezione dell'integrità e della discriminazione. Inoltre, vi sarà la nomina di un ombudsman per tutte le questioni relative alla protezione dell'integrità e alla discriminazione in ogni regione linguistica.

LO STUDIO

Nei media donne sottorappresentate

Le donne sono nettamente sottorappresentate nelle pagine dei media di informazione svizzeri: meno di una persona su quattro menzionata negli articoli è di genere femminile. La situazione non è praticamente mutata dal 2015 in tutte le regioni linguistiche e in tutti i tipi di media, secondo l'indagine condotta dall'Istituto di ricerca di opinione pubblica e società (Fög) e dall'Istituto di scienze della comunicazione dell'Università di Zurigo.

Tra il 2015 e il 2020, la quota degli articoli in cui venivano citate delle donne è rimasta stabile in

media attorno al 23%. Un lieve aumento al 25% era stato osservato nel 2019 a causa dello sciopero delle donne e delle elezioni federali, stando agli autori dello studio. Ma tale evoluzione è stata di breve durata.

Le rubriche sportive sono quelle in cui le donne sono meno presenti (13%), seguite dall'economia (17%). La presenza femminile è più elevata nelle pagine di società (31%) e cultura (27%). Inoltre, soltanto il 21% dei rappresentanti di organizzazioni e il 23% degli esperti interrogati è donna. Non sussistono grandi differenze tra le regioni linguistiche. La quota delle donne menzionate nei media era del 23% nella Svizzera tedesca e del 24% in Romandia e nella Svizzera italiana. Vi sono pure poche differenze tra i vari tipi di media: la rappresentazione delle donne era del 22% nei giornali in formato cartaceo e del 26% sui siti internet della Ssr. La presenza femminile varia invece fortemente a seconda delle testate. In generale, la presenza delle donne è due volte meno elevata negli articoli prodotti dalle varie redazioni rispetto ai contributi che si basano su notizie di agenzia.

Stando alla responsabile dello studio Lisa Schwaiger, del Fög, citata in una nota odierna dell'UZH, "la forte sottorappresentazione femminile nei media elvetici è il risultato delle strutture sociali esistenti e delle abitudini dei giornalisti".

CANTONE

Un programma contro gli abusi nelle Pmi

"Un ambiente di lavoro rispettoso e privo di molestie sessuali e psicologiche e di discriminazioni è l'auspicio di ogni azienda od organizzazione", si legge nel comunicato delle autorità cantonali che lanciano l'iniziativa 'Pmi Azione+', un progetto di prevenzione delle violazioni dell'integrità personale sul posto di lavoro istituito - in occasione dei 25 anni dall'entrata in vigore della Legge federale sulla parità dei sessi - dal Servizio per le pari opportunità, in collaborazione con il Laboratorio di psicopatologia del lavoro e l'Ufficio dell'Ispettorato del lavoro.

Le Pmi della Svizzera italiana che desiderano implementare i dispositivi di prevenzione "sono spesso confrontate con l'ostacolo del tempo e dei costi". Per questi motivi i servizi cantonali, attraverso il progetto pilota e aiuti finanziari, offrono gratuitamente consulenza e formazione sul tema alle direzioni, al personale dirigente, ai collaboratori e alle collaboratrici, nonché un accompagnamento individualizzato nell'elaborazione di strumenti di prevenzione e regolamenti aziendali.